Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 77 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

DOMENICA 1° APRILE 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 8; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22

ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 5 - Spedizione in abbonamento postale

GIRO DEL MEDITERRANEO

In uno dei suoi più applauditi discorsi, tenuto un paio d'anni fa ai Comuni, Churchill dopo aver parlato degl' ideali « Atlantici » di questa guerra, parlò anche dell' Impero. Disse press'a poco il Primo Ministro: sia ben chiaro che io non ho nessuna intenzione di passare alla storia come il becchino dell' Impero britannico. In uno dei suoi ultimi discorsi il ministro della propaganda dell'agonizzante terzo Reich, si consolava delle sciagure di casa prospettando la decadenza dell' Inghilterra. Egli riteneva inutile soffermarsi sull' Inghilterra ormai decaduta al rango di potenza di second'ordine; un giorno gli inglesi avrebbero maledetto Churchill come l'autore della rovina dell' Impero inglese. Chi dei due ha ragione, Goebbels o Churchill?

Della decadenza dell' Inghilterra si parla da secoli, come della decadenza della Chiesa cattolica. Se ne parla quando le cose vanno male per l' Inghilterra, e se ne parla quando le cose per lei vanno bene, se ne parla quando perde o sta per perdere una guerra e se ne parla quando la guerra l' ha vinta o sta per vincerla, se ne parlò dopo la guerra americana che le costò la perdita di quelle belle colonie, durante le guerre napoleoniche, dopo le guerre napoleoniche, durante la guerra dei Boeri, dopo la guerra dei Boeri, prima di Dunkerque, dopo Dunkerque, e ora che la guerra sta per finire con la vittoria anche dell' Inghilterra se ne parla più che mai.

Ed è naturale che se ne parli, e la meraviglia sarebbe, che gli uomini accettassero come un dato fatale della storia l'organismo imponente dell' Impero inglese, l'accettassero come un' individualità storica immobile e non più suscettibile di svolgimento, di crisi, di trasformazioni. Ed è anche naturale che viste da vicino, al di qua della prospettiva dovuta, quelle crisi, quelle trasformazioni mostrino spesso dei segni che le immaginazioni pigre e convenzionali scambiano per segni di decadenza e disfacimento, e altro non sono invece che il travaglio di crescita e di svolgimento di quell' individualità; e se quei segni venissero d'un tratto a mancare e l' Impero non reagisse più agli stimoli della vita circostante e della storia, allora sì non ci rimarrebbe altro che constatare la morte virtuale di quella grande individualità, allora sì non ci rimarrebbe che sottoscrivere all'opinione di coloro che considerano soltanto l'aspetto peggiorativo del conservatorismo inglese. Perchè allora, nella calma, nell' immobilità, nell'ordine stagnante di quell' immenso organismo, nella sua etichetta, nel suo formalismo, nella routine della sua stessa bravura e sottigliezza diplomatica, nella meticolosità della sua classe dirigente ad evitare i piccoli errori avendo perduto il senso dei grandi, noi leggeremmo una vecchia storia, la storia della tranquillità dell'etichetta e della sottigliezza del moribondo impero veneziano, dell' impero ottomano, dell' impero cinese.

Ma dove sono questi segni, dov'è questa decadenza dell' istinto e della saggezza dei grandi interessi nella classe dirigente inglese? L'aver intuito che con la scomparsa della Germania, il centro di gravità e di incontro delle forze del nuovo equilibrio si sarebbe spostato necessariamente dall'Europa centrale all'Europa Mediterranea è forse un segno di vecchiezza e di ruggine mentale? Ma è poi certo che l' Inghilterra ha intuito questo fatto capitale della nuova dislocazione politica creata dalla guerra e dalla sconfitta della Germania? Vediamo un poco.

Da qualche tempo i corrispondenti anglosassoni dal Mediterraneo e specialmente quelli americani, quei corrispondenti almeno che non nascondono di parlare in termini di « Realpolitik », vanno dicendo che l' Inghilterra sta commettendo errori su errori in questo vitalissimo teatro politico di operazioni. Vogliamo fare insieme un giro in questo vecchio mare? Cominciamo dall'Egitto. L'Egitto è stato durante la guerra una delle grandi basi militari, navali ed aeree dell' Impero inglese, e dopo la guerra non è probabile che l' Inghilterra sia disposta a cedere ad altri le sue posizioni. La Russia si dice che abbia acquistato un pacchetto considerevole di azioni del Canale; è una storia poco chiara: i tedeschi avrebbero tolto le azioni agli ebrei e ora i Russi le avrebbero acquistate dai tedeschi. Ma fra venti anni, azioni o non azioni, il Canale diverrà di assoluta proprietà del governo egiziano e per quell'epoca non è escluso che sia diventato inservibile, se è vero che gl' inglesi stanno prendendo in seria considerazione l' idea di costruire un canale più moderno e più largo fra il Mediterraneo e il Mar Rosso attraverso la Palestina. Più importante è il problema delle basi aeree nell' Egitto destinato a diventare il più grande nodo aereo delle linee dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa. Gli americani hanno costruito nelle vicinanze del Cairo il più vasto e moderno aeroporto del Medio Oriente.

Dopo l' Egitto risalendo verso il nord, troviamo la Palestina che potrebbe diventare presto uno stato ebraico desiderosissimo della protezione inglese, o addirittura di entrare a far parte del Commonwealth, e più su ancora la repubblica cristiana del Libano, desiderosa anche essa della protezione di Londra nel caso di una sua adesione alla progettata Federazione Araba, del resto propugnata e benedetta da Londra. Poi la Turchia. Credo che non occorre spendere molte parole per illustrare la posizione di questo paese. La sua entrata in guerra all'ultimo minuto, la denuncia da parte della Russia del patto di amicizia e di neutralità russo-turco parlano un linguaggio che è enigmatico soltanto per gli amatori di enigmi ad ogni costo. Se la Grecia riavrà tutto il suo territorio di anteguerra, e non si vede come si potrebbe negarglielo, le coste mediterranee alleate dell' Inghilterra si estenderebbero dal Libano all'Albania.

Per quel che riguarda l'Albania occorrerà appena ricordare che Eden ha ripetutamente affermato nel corso di questa guerra la necessità che quel paese riacquisti la sua indipendenza. Il generale Enver Hoxha, capo dei partigiani albanesi e attuale Primo Ministro, ha ripetutamente affermato il suo desiderio di una alleanza con la Jugoslavia di Tito, ma si sa che egli ha preso il potere con il cordiale beneplacito di Londra. E la Jugoslavia? Si parla molto di una Jugoslavia comunista, ma non si parla abbastanza di una Jugoslavia gelosa della sua indipendenza militare e politica, ostile a qualsiasi ingerenza militare nella sua guerra di liberazione, e proclive a una politica di equilibrio delle due grandi influenze, quella di Mosca e quella di Londra. Dell' Italia Churchill ha detto di non aver bisogno per una politica di potenza e l'affermazione ha un suo senso almeno fino a quando l' Italia avrà bisogno dell' Inghilterra. La Francia è andata a Mosca e a Londra, quantunque la visita di Bidault nella capitale inglese non abbia sortito i risultati che se ne aspettavano. Ma una politica francese in contrasto con quella britannica nel Mediterraneo non è, non diciamo probabile, ma nemmeno concepibile. Per quel che riguarda la Spagna è facile vedere che le sole possibilità per il Regime di Franco di conservare ancora per qualche tempo il potere sono in una politica che, almeno per quel che riguarda il Mediterraneo, sia di assoluto gradimento dei conservatori inglesi. Così ritorniamo in Egitto e il giro è compiuto.

Dopo aver parlato nell'Atlantico un linguaggio che rispecchia i suoi doveri verso l'umanità, l' Inghilterra parla nel Mediterraneo un linguaggio che rispecchia i suoi doveri verso l' Impero, e anche questa volta, fra Churchill e Goebbels, i fatti sembrano dare torto a questo ultimo.

Sandro De Feo

I giornali del mattino riprenderanno le pubblicazioni mercoledì

ROMA, 31 marzo

Il Consiglio di Presidenza della Associazione Nazionale Editori informa che lunedì 2 aprile non verrà pubblicato alcun giornale. I giornali di mezzogiorno e del pomeriggio riprenderanno le pubblicazioni martedì mentre quelli del mattino riprenderanno le pubblicazioni mercoledì mattino.

Attività di artiglierie sul fronte italiano

FRONTE ITAL., 31 marzo

Sul fronte di terra, situazione sostanzialmente immutata.

La Reuter riferisce che l'artiglieria è stata molto attiva a nord della statale Faenza-Bologna.

Oltre 900 voli di guerra hanno effettuato giovedì i velivoli alleati di base nel Mediterraneo sopra obiettivi della linea del Brennero. Due ponti sono stati colpiti.

Altri velivoli hanno attaccato depositi di carburante, una centrale elettrica e depositi di munizioni nell'Alta Italia.

L'IRRESISTIBILE MARCIA DEGLI ESERCITI ALLEATI

La capitale della Westfalia e Heidelberg occupate

L'intera Ruhr aggirata dalle forze di Montgomery e della I Armata americana - La strada Dortmund Hannover tagliata - Tre intere armate tedesche sotto la minaccia di annientamento - Cassel investita

LONDRA, 31 marzo

Lungo tutto il fronte di oltre trecento chilometri colonne corazzate alleate si irradiano il più direzioni nel cuore della Germania, conseguendo grandi risultati.

Prosegue l'avanzata delle forze britanniche attraverso la pianura settentrionale. I corrispondenti presso il Comando di Montgomery riferiscono che colonne corazzate divorano il terreno e che sono in corso parecchie distinte puntate. Una colonna corazzata di punta che si era spinta innanzi per 50 km. senza incontrare resistenza nemica, si imbatteva ieri in alcune unità corazzate tedesche: queste venivano travolte nel corso di un rapido aspro combattimento, e le forze britanniche proseguivano l'avanzata.

Nonostante il rigoroso silenzio mantenuto sulle operazioni in corso, dispacci dal fronte riferiscono che la II armata, sfondate le difese nemiche, hanno occupato Munster, capitale della Westfalia, città industriale importantissima e nodo ferroviario sulla linea Amburgo-Bremen-Colonia.

Sul fianco sinistro della II armata britannica i canadesi hanno eliminato ogni resistenza nemica ad Emmerich ed hanno avanzato per oltre 10 km. in territorio olandese.

A sud delle forze britanniche la IX armata americana operante ai margini settentrionali della Ruhr, incalzano le forze nemiche battute. I tedeschi fanno saltare i ponti lungo la ritirata, ma i corrispondenti informano che mercè ponti improvvisati l'avanzata delle fanterie non ne viene ritardata affatto. L'intera Ruhr è ora aggirata dalle forze di Montgomery e da quelle della I armata americana: in questa zona tre armate tedesche sono nella condizione di arrendersi o di farsi annientare.

La I armata americana che ha compiuto una marcia di 200 chilometri in cinque giorni e ha occupato la città di Paderborn, serra ora su Cassel. Altre truppe americane si sono impadronite della famose diga dell'Eder. La città di Cassel è ora minacciata dalle truppe della III e della I armata. Da sud ovest, le truppe corazzate ne distano solo 30 chilometri.

A sud, forze della VII armata americana hanno conquistato la famosa città universitaria di Heidelberg, a sud di Mannheim.

Poco prima che le forze americane penetrassero nella città, si era presentata agli avamposti un'automobile con inalberata una bandiera bianca. La città veniva così occupata senza che un solo edificio fosse danneggiato.

La IX armata ha tagliato la strada Dortmund-Hannover, accentuando la minaccia su Essen.

Altre truppe della VII armata hanno completato l'occupazione di Mannheim e hanno varcato varcato il Nekar.

La III armata continua la sua avanzata nella Germania centrale. Le sue avanguardie sono giunte a Eisenach.

Combattimenti sono in corso anche nelle immediate vicinanze di Fulda, importante centro sulla strada Hannover-Monaco.

La IX armata ha tagliato la strada Dortmund-Hannover, accentuando la minaccia su Essen.

In tutti i settori affluiscono numerosi i prigionieri. Dai dati raccolti a tutta la sera di giovedì risulta che almeno 60 mila tedeschi sono stati catturati nelle giornate di mercoledì e giovedì, dei quali più di 37 mila mercoledì. Il generale Patton ha reso noto che solo la III armata ne ha catturati più di 140 mila in due mesi. I corrispondenti riferiscono che lunghe colonne di prigionieri marciano sulle strade verso le retrovie alleate senza alcuna scorta, che del resto sarebbe del tutto inutile, poichè i tedeschi non mostrano alcun desiderio di fuggire.

Mentre aumenta il numero dei prigionieri, a migliaia vengono liberati i prigionieri di guerra in mano tedesca e gli operai stranieri costretti a lavorare in Germania.

1300 bombardieri pesanti americani scortati da 850 caccia hanno compiuto violente incursioni contro stabilimenti per la produzione della benzina sintetica e contro obiettivi stradali e ferroviari a Brunschwig e a Brandeburgo.

Precedentemente, nella notte, bombardieri Mosquito della R.A.F. avevano nuovamente bombardato Berlino.

Frattanto ieri 1400 bombardieri pesanti colpivano cantieri per sommergibili e basi navali della Germania. Principali obiettivi delle incursioni sono stati i cantieri di Brema e di Amburgo e il porto interno di Wilhelmshaven.

Infuria la lotta in territorio austriaco

Varcato il Nytra e conquistato Kormano anche le truppe di Malinowski serrano sull'Austria

MOSCA, 31 marzo

Unità sovietiche combattono su suolo austriaco, mentre da tre direzioni altre colonne sovietiche puntano in direzione dell'Austria.

Ieri sera si apprendeva che le forze di Tolbukin avevano varcato la frontiera nei pressi di Koszeg. Wiener Neustadt veniva bombardata la scorsa notte dall'aviazione sovietica.

Sulla destra le forze di Malinowski serrano sull'Austria a nord del Danubio, attraverso il corridoio di Bratislava. Quest'armata effettuava ieri una marcia di 33 chilometri, forzava il passaggio del fiume Hron, varcava il Nytra e conquistava la città di Komarno.

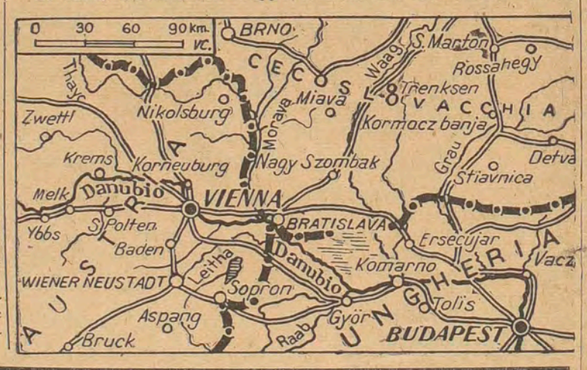
Sulla sinistra altre forze di Tolbukin, operanti nella zona del lago Balaton, puntano verso i confini dell'Austria. Esse hanno conquistato tre città.

La nuova offensiva delle truppe di Tolbukin sta per tagliare alle forze tedesche nell'Italia settentrionale e in Jugoslavia le principali linee di rifornimento.

Mosca ha esortato la popolazione austriaca a formare gruppi di partigiani, a sabotare le comunicazioni nemiche e a contribuire alla cacciata degli invasori.

Un giornale svizzero riferisce che ha fatto la sua apparizione un gruppo di resistenza chiamato « O-5 », che comprende elementi appartenenti a ogni classe sociale. Un commentatore della B.B.C. fa rilevare che il processo di liberazione dal giogo tedesco si è iniziato.

Particolari ufficiali forniti da fonte sovietica sulla conquista di Danzica provano che i tedeschi si erano preparati a una prolungata difesa della città e che le forze avevano ricevuto da Hitler ordini severissimi di combattere fino all'ultimo uomo; ma questo piano venne frustrato quando i russi entrarono in Danzica da tredirezioni e cacciarono i tedeschi di casa in casa. Nella città 49 mila tedeschi sono stati uccisi o fatti prigionieri; molti carri armati e cannoni sono stati distrutti in questa città che il comunicato definisce importantissimo porto e base navale di prim'ordine.



L'ORA X STA PER SCOCCARE

Barricate nella città di Amburgo

LONDRA, 31 marzo

Una rivolta generale del popolo tedesco è ritenuta imminente. Radio Lussemburgo, nel darne notizia, rileva che la situazione interna della Germania va facendosi sempre più caotica di ora in ora. Da Berlino non partono più direttive e il collegamento fra enti militari e civili è completamente interrotto.

Secondo dichiarazioni fatte da un ufficiale nazista catturato sul fronte della III armata, il governo tedesco ha praticamente cessato di funzionare. Nella città di Amburgo, secondo quanto riferisce l'International News Service, è scoppiata una sommossa di vaste proporzioni. Barricate sono state erette nella zona del porto. Anche le truppe tedesche di stanza a Copenaghen si sarebbero sollevate e avrebbero fatto fuoco contro reparti delle S.S. che volevano obbligarle a partire per il fronte.

Le popolazioni di Amburgo, Berlino, Praga, Bratislava e Vienna vengono fatte sbombrare dai nazisti e dirette verso l'interno della Germania. Non meno di venti milioni di profughi percorrono con ogni mezzo di trasporto le strade della Germania senza una meta precisa, ostacolando col loro rigurgito confuso i movimenti delle truppe.

CONSIGLIO DI GUERRA IN GERMANIA

I capi militari rigettano le proposte di Hitler

STOCCOLMA, 31 marzo

Un Consiglio di guerra sarebbe stato tenuto ieri al Quartier Generale di Hitler, secondo quanto riferisce il giornale « *Stockholm Tidningen* ». I capi dell'esercito tedesco, convocati, avrebbero unanimemente riconosciuto l'impossibilità di continuare la lotta e avrebbero dichiarato di essere pronti a intavolare trattative per un immediato armistizio, purchè il governo ceda il potere ai militari.

Hitler avrebbe proposto di costituire un comando di Fuerher composto da lui, da Himmler, da Goering e Doenitz. Dalla stessa fonte svedese si apprende che su questa base Hitler avrebbe autorizzato i generali ad intavolare negoziati con gli Alleati, mentre lui stesso ed Himmler si sarebbero resi garanti dell'ordine interno. Questa proposta sarebbe già stata rigettata dai capi militari.

DOVE NASCE "TOPOLINO"

Nell'antro del "mago"

Chi non conosce Topolino, e Cucciolo, Mammolo, Gongolo e gli altri nani, e poi tutti i personaggi creati da Walt Disney, ora con spirito satirico, ed ora con un gentile, poetico umorismo? La loro patria è nella California meridionale, sulle rive del Pacifico. Lì sono nati e vivono, assumendo sempre nuovi aspetti, per apparire su quadretti comici, su sveglie, scatole di fiammiferi ed oggetti ricordo, oppure come stelle del cinema. Lì è l'« antro » del mago Disney.

Recentemente si sono trasferiti in una nuova sede, preparata appositamente per loro a Burbank, non lontano da Hollywood.

Ma chi veramente si è trasferito? Più di 500 persone; tecnici, artisti, operatori, musicisti ed impiegati. Ed i piccoli personaggi a cui hanno dato vita, attualmente sono per lo più impegnati in lavori di guerra. Gongolo e Pisolo, per esempio stanno insegnando ai soldati americani come liberare dagli anofeli le zone paludose e malariche, mentre altri personaggi creati da Walt Disney servono sui vari fronti come simboli e distintivi per le squadre americane di costruzioni navali.

La produzione di un cartone animato richiede, oltre alla creazione artistica, un processo estremamente complicato, che deve essere controllato minuziosamente. E quindi i nuovi studi in molte cose ricordano veri e propri strumenti di precisione.

L'aria, per esempio è condizionata. Alcuni degli studi sono usati continuamente, altri solo ogni tanto, come i teatri di posa. In alcuni locali (come ad esempio in quelli dove sono conservati i colori) la temperatura deve essere mantenuta costante; in altri deve subire rapidi sbalzi. A ciò si provvede con impianti separati di riscaldamento e di refrigerazione, mentre i locali che si usano continuamente hanno un comune impianto centrale. Ed anche la pulizia è scrupolosissima. In determinati stadi della produzione basta una particella minima di polvere per rovinare un rotolo, con gran perdita di tempo e danaro. E questo si riferisce soprattutto ai locali di inchiostrazione ed ai teatri di posa e di montagigo. Il problema è stato risolto facendo sigillare tutte le finestre, e tappando le fessure delle porte. Non ci sono tende nè tappeti. Nei teatri di posa si prendono precauzioni ancora maggiori. Prima di entrare, i tecnici passano davanti a forti aspirapolvere, che rimuovono dai loro vestiti ed anche dal materiale ogni traccia di polvere ed ogni peluzzo.

Gli studi non occupano che in parte l'area di 21 ettari; resta ancora molto spazio libero per nuove costruzioni. Tutti gli studi hanno un perfetto orientamento nord sud, sicchè gli artisti ed i tecnici hanno, per il loro lavoro, il massimo di luce dal nord, mentre le finestre verso sud sono munite di persiane che permettono di regolare la luce, eliminando il riflesso.

Vicino a Burbank c'è un aeroporto che disturbava con i suoi rumori. Gli ingegneri eliminarono l'inconveniente costruenro gli studi di registrazione sonora come edifici a sè, nell'interno di altri edifici, separandoli dai muri esterni non solo con un largo strato d'aria, ma anche con strati di materiali isolanti.

Il gruppo di edifici forma praticamente una cittadina a sè, con i propri impianti per i rifornimenti idrici ed elettrici. Per gli artisti, i tecnici, gli impiegati, ci sono quattro ristoranti, sale di conversazione e lettura, verande per i bagni di sole ed una palestra. Il luogo è ameno, sullo sfondo pittoresco di una catena di montagne.

PATTUGLIA AVANZATA

Racconto di Harry Brown

Mac Williams camminava lungo il ciglio dell'altura come se andasse in cerca di pratoline. Aveva una testa lunga e magra che faceva sembrare il suo elmetto molto più largo e grande che non fosse. L'uniforme gli stava stretta ed i suoi polsi magri e nodosi scappavano fuori come zampe di gallina dalle maniche troppo corte.

MacWilliams non si curava della guerra. Prendeva le cose come venivano. Faceva domande, ma non perchè fosse veramente curioso di sapere; s'informava solo perchè voleva essere ben sicuro circa ogni cosa che lo potesse riguardare. La guerra nel suo insieme non significava niente per MacWilliams; erano le piccole cose quelle che contavano. Se egli camminava sul ciglio della collina mentre si svolgeva la battaglia, invece di andare avanti carponi, era perchè, avendo considerato attentamente la situazione, era venuto nella conclusione che il fatto che Ransom Mac Williams camminasse eretto nella zona di combattimento non implicava pericolo. Era un uomo del mezzogiorno, che faceva le cose con calma, e su cui si poteva fare assegnamento. Un brav'uomo, di quelli che fa piacere aver d'attorno.

Appena arrivato al borro, gli venne incontro Tyne. Mac Williams si guardò intorno con curiosità.

- Dove sono andati gli altri? domandò.

- Nel bosco, ripose Tyne. Gli aeroplani vengono da questa parte.

- Già, disse MacWilliams, ho inteso i colpi.

Si sedette accando a Tyne.

- Il tenente è morto, disse.

- Oh che disgrazia! esclamò Tyne.

MacWilliams lo guardò gravemente. - Sicuro, disse. Poi - Anche Halverson è morto.

Tyne, senza una particolare ragione, ebbe l'impressione di ricevere un pugno nello stomaco. E un momento dopo fece: - Morto?

Guardò fisso il binocolo che aveva in mano. La situazione, di cui prima pareva fossero padroni, più o meno, ora non era più tanto buona: e andava peggiorando rapidamente. - Dio li mandi all'inferno; disse a se stesso ma ad alta voce.

MacWilliams aveva in mano un pacchetto di sigarette. - Ci sarà niente di male se fumo? chiese. Niente in contrario? Bene. Stanno portando avanti le grosse artiglierie: e i carriaggi e Dio sa che cos'altro laggiù. Da qualunque parte si guardi. Ho sentito l'anti-aerea. Vengono gli aeroplani, non si scherza. Saranno qui tra poco.

- Tra pochissimo, disse Tyne, e scrutò il cielo col binocolo. - E' meglio che andiamo nel bosco.

- Stiamo fermi qui, disse Tyne. Ci possono essere dei caccia in giro. Non voglio essere colto all'aperto dai caccia.

- Non ci tengo neanch'io, rispose MacWilliams. Ma vorrei sapere che diavolo succede.

- Torna! supplicò Tyne.

MacWilliams si voltò, gli fece un gesto con la mano e indicò qualcosa in alto, poi tornò a scuoter la testa. Lontano nel cielo si udiva il rumore di una mitragliatrice.

Mac Williams seguì col binocolo l'aeroplano colpito. Poi, quando l'ebbe visto scomparire, si volse verso Tyne e fece con la mano una specie di mulinello. Fu il suo saluto all'aeroplano abbattuto. In cielo tornò a farsi sentire la mitragliatrice.

Tyne incominciò a sentirsi parecchio a disagio. Avrebbe voluto che MacWilliams fosse ritornato, che tutt'e due fossero col plotone nel bosco, che in un modo o nell'altro le cose tornassero a posto. Aveva sempre più netta l'impressione di un programma non riuscito. Tutto era sbagliato. La sua posizione era sbagliata. MacWilliams aveva avuto torto a voler andare là col binocolo. Notò che mentre poco prima aveva avuto una gran fame, ora gli era passata, anzi provava una leggera nausea, come se avesse mangiato troppo. Era difficile al corpo di tener dietro a tante cose che succedevano. Il corpo è uno strumento tardo e pigro.

- Torna, MacWilliams! gridò.

La risposta gli giunse distintamente.

- Un momento, caporale.

Il cielo era solcato da aeroplani. Dal rumore dei motori non era possibile capire dove fossero, ma pareva che andassero verso il nord. Di tanto in tanto s'udiva il martellare lontano di una mitragliatrice. Il sole era a sommo del cielo e si specchiava nelle frasche umide, asciugandone la rugiada. Tyne sentì che le sue ginocchia, su cui era appogiato, erano umide.

- Torna, MacWilliams! gridò ancora. Gli parve quasi di udire il sospiro di MacWilliams, mentre si toglieva dagli occhi il binocolo e, girandosi col corpo, incominciava il noioso tragitto, ventre a terra, fino al borro.

Tyne scorse gli aeroplani nemici - tre caccia, Messerschmitt 110 - quando erano ancora lontani. Venivano lungo la costa dal nord, a volo radente, rapidissimi. Non potevano essere a più di trenta metri da terra. Erano sopra un punto lontano della spiaggia, forse un chilometro e mezzo a nord, quando incominciarono a far fuoco. Tiravano alle chiatte da sbarco.

L'antiaerea non rispose. Gli aeroplani erano troppo bassi, ed ogni proiettile avrebbe potuto colpire i soldati sulla spiaggia. I «Messerschmitt avanzarono rombando, con lo strepito di tutte le loro armi da fuoco, senza opposizione. MacWilliams si accorse del loro avvicinarsi quasi nello stesso istante in cui Tyne li vide. Si voltò a guardarli con negligenza, come se fossero mosche fastidiose. Poi, quando incominciarono a sparare con le mitragliatrici, saltò su e corse verso il borro. Aveva fatto forse un sei metri quando gli furono sopra. Tyne vide piccoli nugoli di terriccio dove le pallottole toccavano il suolo. A un tratto il suo compogno volse il viso agli aeroplani e tese le braccia in avanti come se quel gesto potesse farli deviare. Poi indietreggiò qualche passo e precipitò a terra con le braccia ancora tese. Anche lui l'aveva avuta, la « cucitura », giusto attraverso il ventre.

Dopo chel'ebbe visto cadere, Tyne gridò: - MacWilliams! - La sua voce era coperta dal frastuono degli aeroplani che si allontanavano. - Bastardi! urlò il caporale. Afferrò il fucile e assurdamente sparò loro tre colpi, uno dietro l'altro.

Dopo che furono scomparsi, egli rimase a sedere intontito. L'attacco lo aveva sconvolto. Gli aeroplani gli facevano sempre quell'effetto. Erano una forza assurda, fuori d'ogni possibilità di difesa, e di ogni immaginazione. Uomini contro uomini, anche uomini contro carri armati - ma gli aeroplani erano qualcosa di assolutamente diverso, con una vita loro propria, vendicativa e feroce. Perfino i nostri aeroplani gli davano un senso di disagio.

Rimase dov'era per circa tre minuti, seduto con la schiena appoggiata ad un albero. Udiva rumori da oltre il ciglio, dalla spiaggia.

Finalmente si alzò e camminando per il terreno scoperto andò dove giaceva MacWilliams. Non c'era niente da fare. V'è qualcosa che non si spiega nel viso di un morto. Dai suoi lineamenti è svanito non si sa che. E' come se prima la vita gli avesse dato un'aura, una fiamma, non veduta, ma percepibile a un senso ignoto. Guardandolo nel viso, Tyne non poteva concepire di averlo conosciuto, di avere mai spartito il rancio o parlato con lui. Anche dopo aver visto la morte in tanti aspetti, Tyne non si era mai potuto riconciliare con essa. Una cosa indecente, oscena. Vi era, nel corpo dei morti, come una nudità, la nudità di una cosa spogliata dell'anima; la nudità più grande che sia.

Fissò ancora per un momento gli occhi sul corpo di MacWilliams; poi guardò il greppo, esitando. Gli pareva che sarebbe stato bene dare una rapida occhiata alla spiaggia. Di là, il ferito gridava ancora. Ma invece di salire sul ciglio, andò dove MacWilliams aveva lasciato cadere il fucile. Tyne depose in terra con cura il proprio fucile e prese quello del morto, senza sapere perchè. Poi girò il tacco, tornò indietro al borro, raccolse la borsa delle carte topografiche, e si diresse verso il bosco attraverso il campo scoperto.

Camminando accese una sigaretta. Era indubbiamente un giovanotto assai spaventato.

NELLA REGIONE DEL GRAN S. BERNARDO

La frontiera italiana varcata da truppe francesi

LONDRA, 31 marzo

Secondo l'agenzia Reuter, unità francesi hanno traversato la frontiera franco-italiana, nella regione del San Bernardo.

Mancano particolari fino a questo momento.

Due cacciatorpediniere francesi hanon eseguito un bombardamento notturno contro obiettivi nel porto di Genova e in quelo di Savona.

Altri incrociatori hanno bombardato obiettivi a San Remo.

Ufficiali superiori della Commissione di controllo si recheranno in Germania

LONDRA, 31 marzo

Si ritiene che ufficiali superiori della Commissione alleata di controllo lascieranno quanto prima la capitale britannica alla volta della Germania. Essi dovranno completare i loro piani, già quasi pronti, per l'occupazione del Reich.

Il corrispondente del Daily Telegraph scrive: « Gli ufficiali britannici, americani e francesi si sono pienamente accordati sulla ripartizione delle responsabilità in quelle zone che saranno occupate dagli alleati per lungo tempo. Uno stretto collegamento è stato mantenuto con le autorità sovietiche.

Il rapido crollo della resistenza tedesca fa ritenere che in molte zone le autorità delle Potenze occupanti potranno mettersi subito all'opera. L'impressione si fa sempre più ùstrada che nessuna autorità centrale sorgerà da questo crollo a chiedere la resa. Sembra che la soluzione sar simile a quella finora imposta nelle città tedesche fin qui occupate, e cioè quella di termini dettati dalle autorità militari.

500 mila tonn. di rifornimenti saranno inviate in Europa

LONDRA, 31 marzo

L'UNRRA ha reso noto che circa mezzo milione di tonnellate di rifornimenti saranno inviate in Europa prima della fine di giugno.

La maggior parte di questi approvvigionamenti, di cui una metà consiste in viveri, è destinata alla Polonia, alla Cecoslovacchia, alla Grecia, alla Jugoslavia e all'Italia.

L'UNRRA ha concluso un accordo coi governi greco, cecoslovacco, jugoslavo e italiano circa l'opera di soccorso. Un fondo iniziale di due milioni e mezzo di sterline è stato stanziato per agevolare i lavori di soccorso a quei Paesi liberati della Europa occidentale i cui governi hanno assunto la piena responsabilità per le proprie opere di soccorso.

NOTIZIE IN BREVE

* Un apparecchio Mosquito partito dal Canadà ha effettuato la traversata dell'Atlantico in cinque ore e 38 minuti primi, atterrando in Scozia. Il percorso di 3145 chilometri è stato coperto alla velocità di 620 chilometri all'ora.

e La doppia ora legale estiva, ha annunciato il Ministero britannico dell'Interno, andrà in vigore da lunedì prossimo 2 aprile

VITA DI PERUGIA

BUONA PASQUA!

Dalla finestra aperta entra lieve il primo vento di aprile carico di odore e di sole e porta con sè la primavera azzurro-vestita.

Il panorama umbro, questo magnifico susseguirsi di piani, di colline e di monti con le sue tonalità di colori così morabilmente accordate e fuse con il miracoloso giuoco di luci e di ombre, ci si spalanca davanti e si bagna del celeste dell'aria. Con una nuova voce, che pare più pura e profonda, voce che rinasce e risale dai tempi felici della nostra giovinezza e della nostra breve felicità, suonano a festa le campane. E' una orchestra gioiosa che avvolge la città, è il saluto frequente e ripetuto dei cento campanili che tagliano il cielo.

Nel giardinetto sottostante, piccolo e intensamente verde, sorridono i primi fiori e le gonfie gemme degli alberi si aprono alla dorata carezza solare. Saetta rapido nell'aria un volo canoro... E' Pasqua, Pasqua di Resurrezione!

Il cuore, attanagliato e avvilito da questi lunghi anni di guerra, l'anima, fatta fredda e assente dall'incerza delle ore, trovano un subitaneo, suadente calore, uno stimolo vivo e pressante per schiudersi alla nuova speranza. Pasqua di Resurrezione! Dalla Tomba scoperchiata il Risorto sale al Padre nella luce abbagliante di un'eterna promessa di riscatto, di redenzione, di rinascita immortale.

Suonate le campane più forti e più alte! La speranza si è accesa dello splendido colore della primavera e bisogna ricordare che, il balsamo che lenisce e ristora, stilla dalla ferita profonda dell'albero: piaga che si fa aroma e medicamento.

Si sente nell'aria, oltre il fruscio dello zeffiro, oltre l'immenso canto corale della natura che si ridesta, ed oltre il suono festoso delle nostre campane il battito d'ala della Vergine Nikè che dovrà donarci la pace!

Pasqua di Resurrezione! Gli umili, i piccoli, gli innocenti oggi hanno la loro festa più bella e più lieta; brilla nei loro occhi l'azzurro radioso del cielo, sorridono le fresche labbra dei bimbi al primo fiore che sboccia, si tendono le mani al rapido volo della prima rondine, sola nell'immensità luminosa. E' per tutti gli umili e gli innocenti che noi vogliamo la pace e la resurrezione. La vogliamo altresì per noi, poveri uomini piegati e piagati dalla dura vita di ogni giorno e per questa nostra martoriata Italia.

Lontano, i cupi bagliori di fiamma dell'immenso incendio bellico, si attutiscono sopraffatti dalla grande luce solare; gli ignei, corruschi vapori si diradano al battito veloce delle ali della Vittoria che vola sicura nel sole.

. . . . . .

Un ramo del mandorlo del giardino, coi suoi piccoli petali carnicini, ondeggia alla brezza mattutina e batte alla finestra: floreale saluto di pace.

Buona Pasqua amici lettori!

d. f.

Associazione Caduti, Mutilati e Invalidi Civili di Guerra

Continuano ad affluire presso la suddetta Sezione le prenotazioni degli interessati, per i quali verrà sollecitamente provveduto alle domande di iscrizione e tesseramento.

Tutti coloro, che hanno diritto di essere iscritti per ottenere poi i benefici di legge, come appartenenti alle famiglie dei Caduti, come Mutilati od Invalidi, sono invitati, nel loro stesso interesse, a presentarsi alla Sezione in Piazza Michelotti n. 1. Per opportuna norma si rende noto che possono essere iscritti come soci aggregati anche coloro, che, pur non essendo nè Mutilati nè Invalidi, abbiano riportato una ferita guarita oltre il quindicesimo giorno.

Un comunicato
per i giovani liberali

La Segreteria del Movimento Giovanile Liberale comunica:

« Tutti i giovani liberali del Grupo di Perugia sono invitati ad intervenire ad una importantissima riunione che si terrà martedì 3 p.v. alle ore 18 nella sede provvisoria del partito (Piazza IV Novembre n. 15).

Poichè non vi è stato tempo per mandare inviti personali il presente comunicato vale come comunicazione a ciascun socio.

Si prega caldamente di non mancare.

Notizie sportive

CALCIO

L'incontro odierno
" Spartaco „ - " D. Bosco „

Oggi per il torneo indetto dal C.S.I. al Campo Sportivo di S. Giuliana saranno di fronte l'A.S. «Spartaco» e il G. S. « D. Bosco ». La partita è di particolare importanza per la Spartaco, la quale si trova in lizza per la vittoria finale. Infatti in caso di sconfitta del C.S.I., nell'incontro che dovrà disputare con l'Un. Goliardica, quest'ultima si troverà in testa alla classifica finale a pari punti con la Spartaco, supposto che la D.Bosco non ripeta per nessuna delle due il tiro giocato agli uomini di Masciolini. L'esito del torneo rimane quindi incerto fino all'ultimo, aumentandone l'interesse.

Classifica attuale: Centro Sp. Italiano, i. 5. p.7; A.S. Spartaco, i. 5. p. 6; Un.Gol. Libertà, i. 4. p. 4.; G.S. D. Bosco, i. 4. p. 1.

PROBLEMI ALIMENTARI

La "Provvida„
e gli impiegati statali

Il 3 febbraio c. a. ad iniziativa dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, - come ci comunica l'Ufficio stesso - si teneva nella Sala Comunale una riunione di Impiegati di Uffici Pubblici allo scopo di istituire una Mensa aziendale.

In quell'occasione venne lanciata l'idea fra i presenti, di costituire anche una Cooperativa di consumo fra i dipendenti statali.

Successivamente, essendosi diffusa maggiormente tale idea anche fra impiegati di vari Istituti che non erano presenti a quella seduta, e su preghiera di vari interessati, venne da questo Ufficio in detta una seconda riunione, con lettera circolare in data 8 febbraio c. a. nella quale era detto fra l'altro testualmente:

« In quella Sede non si potè, con sistema democratico, procedere alla nomina di una apposita Commissione, per il mancato intervento dei rappresentanti di numerosi Uffici Statali e Parastatali.

Pertanto, allo scopo di provvedere in proposito e di concretare quanto concertato, si pregano tutti gli Enti ed Uffici in indirizzo perchè, sentito il parere del personale dipendente vogliano designare un proprio rappresentante, investito dei poteri necessari, per partecipare ad una riunione che si terrà presso questo Ufficio Provinciale del Lavoro alle ore 16 il giorno 13 p. v., e nel corso della quale si procederà alla nomina della Commissione in parola e si stabilirà il programma di lavoro ad essa affidato.

Il Direttore dell'Associazione Provinciale tra le Cooperative interverrà con funzioni di carattere tecnico e consultivo ».

Il giorno 13 febbraio c. a. si tenne, pertanto, la riunione indetta con tale circolare, alla quale parteciparono numerosi aderenti, debitamente autorizzati a rappresentare le persone degli Impiegati Statali e Parastatali invitati; mancavano, però, i rappresentanti dell'Ispettorato del Lavoro, dell'Intendenza di Finanza e dell'Ufficio Erariale delle Imposte.

In questa seduta venne portata a conoscenza dei presenti una recentissima disposizione ministeriale con la quale l'On. Ministero delle Comunicazioni dava disposizioni alla « Provvida » di estendere a tutti gli impiegati Statali i benefici dei suoi spacci di generi alimentari.

A seguito di accordi intervenuti tra i vari Ministeri venivano infatti inviati i fondi necessari alla locale Gestione Provvida per fare acquisti su piazza e in Provincia, di generi alimentari in attesa che, con la ripresa dei servizi dei trasporti, tali generi potessero essere inviati dai centri di Ancona e di Roma.

Tutti i presenti presero atto con soddisfazione di tale comunicazione e deliberarono all'unanimità di costituirsi in Commissione per chiedere alle autorità assegnazioni di generi e permessi di fare acquisti a favore della Provvida, affindhè questa potesse soddisfare le richieste ed i bisogni degli Impiegati Statali e le loro famiglie, rinunciando pertanto a costituire la Cooperativa.

Gli statali interessati approvarono la deliberazione di cui sopra, in considerazione del fatto che, ciò veniva a rappresentare una notevole economia di spese d'impianto, dato che la Provvida è provvista di tutte le attrezzature necessarie, ed inoltre, si sarebbe anche, in tal modo, risolta la questione del finanziamento ch si sarebbe dovuto fare alla Cooperativa per l'acquisto di generi alimentari; finanziamento che, come si sa, coi prezzi del giorno d'oggi, viene a rapresentare una cifra tale che gli Impiegati Statali non possono esporre per ovvie ragioni.

Nel frattempo, ad insaputa della grande maggioranza degli Statali interessati, e per iniziativa partita dai tre Enti che non intervennero alla riunione indetta per il 13 febbraio, veniva costituita una Cooperativa di Consumo denominata « *degli Impiegati Statali* », fra un numero ristretto di soci promotori i quali procedevano a norma di legge, alla nomina delle cariche e facevano circolare poi schede di adesione per coloro che avessero voluto associarsi alla nuova Cooperativa.

Il fatto - è detto sempre nel comunicato dell'Ufficio Provinciale del Lavoro - ha destato sorpresa ed una certa irritazione nell'ambiente impiegatizio statale per le interferenze che possono determinarsi nelle distribuzioni dei generi da parte degli Enti proposti all'Alimentazione e per altre ragioni.

Venne pertanto indetta una nuova riunione dei delegati degli Impiegati Statali, e questa volta intervennero anche i rappresentanti dei tre Enti che mancarono invece il 3 febbraio. Tale riunione si tenne il 26 marzo c.a. presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e, dopo ampia discussione si prese atto della costituzione della nouva Cooperativa (cosa che nessuno potrebbe impedire); resta però il fatto che essa non rappresenta tutti gli Impiegati Statali, ma solo il numero dei suoi iscritti, e si deliberò a grande maggioranza di confermare la prima deliberazione concernente la inopportunità della costituzione della Cooperativa, e di svolgere l'azione necessaria presso le Autorità locali, e presso gli Enti per l'Alimentazione, al fine di ottenere assegnazione di alimenti e permessi per l'acquisto dei medesimi a favore della Provvida, in attesa di quelle maggiori assegnazioni che arriveranno in seguito a cura del Ministero delle Comunicazioni.

Si prese atto ancora della comunicazione ministeriale circa la stampa delle tessere che verranno prossimamente distribuite a tutti gli Impiegati Statali a loro favore e delle loro famiglie.

E' in corso inoltre una pratica per ottenere l'estensione dei servizi della Provvida anche ai dipendenti di Enti Parastatali, estensione che si spera di ottenere dato che il numero in Perugia non è molto considerevole.

Invito ai medici a non avanzare richieste di penicellina

Il Presidente dell'Ordine dei Medici, su invito del Medico Provinciale, fa presente ai Medici esercenti di voler desistere dall'avanzare, al Comando Alleato, direttamente od a mezzo dei familiari degli ammalati, richiesta di Penicillina, dato che la piccola quantità esistente del suddetto medicinale, deve essere riservata esclusivamente alle forze armate.

Comunicazioni della C.C.L.

La Camera Confederale del Lavoro invita gli operai edili che hanno fatto richiesta per la riparazione delle calzature, a ritirare i buoni emessi, avvertendo che i buoni stessi, perderanno la validità il giorno 15 aprile.

• • •

La Federazione Libera degli Artigiani della Provincia, invita i suoi aderenti, già prenotati per l'assegnazione del carbone coxe, a recarsi presso la Segreteria della Federazione, in Via dei Priori 12, per ritirare i buoni di prelievo del carbone stesso.

Adeguamenti salariali

L'Associazione dei Commercianti della Provincia di Perugia, porta a conoscenza delle ditte interessate il testo integrale dell'accordo stipulato con la Camera del Lavoro relativo all'adeguamento dei salari al maggiorato costo della vita.

Partendo dal 16 febbraio 1945 è considerato abrogato il contratto collettivo Provinciale stipulato di concerto con la Camera del Lavoro in data 1 dicmbre 1944 e relativo alla corresponsione del carovita maggiorato in sostituzione della mancata applicazione dell'aumento integrativo al 70 per cento.

In dipendenza di tale abrogazione le aziende corrisponderanno a decorrere dal 16 febbraio 1945 le retribuzioni contrattuali base in atto al 1. settembre 1943 maggiorate dell'aumento di legge del 70 per cento con applicazione integrale dell'ordinanza del Commissario dell'A. M. G. numero 1420? del 17 settembre 1944.

Inoltre verrà corrisposto ai dipendenti il carovita di cui al Decreto Legge Luogotenenziale 2 novembre 1944 n. 303 nella misura stabilita dal medesimo, nonchè la consueta indennità di presenza.

A decorrere dal 16 febbraio 1945 i datori di lavoro corrisponderanno ai propri dipendenti (impiegati ed operai) una « nuova indennità di carovita », per ogni giornata di lavoro, nella seguente misura:

Centri urbani di Perugia, Foligno, Spoleto e Città di Castello:

Uomini oltre i 18 anni L. 65, donne con capo famiglia L. 65, donne non capo famiglia L. 45, ragazzi (maschi e femmine) sotto i 18 anni) L. 30.

Altri Comuni, frazioni e località:

Uomini oltre i 18 anni L. 60, donne capo famiglia L. 60, donne non capo famiglia L. 40, ragazzi (maschi e femmine) sotto i 18 anni L. 25.

Le indennità di cui sopra saranno corrisposte in misura unica indipendentemente dall'ammontare dello stipendio o salario.

Si intenderà Capo Famiglia la donna riconosciuta tale ai sensi della Legge sugli assegni famigliari.

Le indennità di carovita saranno tenute distinte dalla restibuzione e non saranno considerate come retribuzione ad alcun effetto del rapporto di lavoro.

Tale aumento sarà applicato con le norme e con i criteri di cui al Decreto legislativo Luogotenenziale 2 novembre 1944 n. 303, sulla indennità di carovita, e non è soggetto a trattenute o contributi di *carattere sociale* od *assicurativo*.

Esse, inoltre, sono comprensive anche dell'aumento di costo della vita derivante dalla abolizione del prezzo politico del pane.

Le indennità previste dal presente accordo assorbono, fino alla concorrenza del relativo importo gli aumenti di retribuzione concessi dai datori di lavoro quale anticipazione e con riferimento a provvedimenti legislativi di miglioramenti salariali.

Le aziende sono tenute a dare immediata applicazione a quanto previsto nel presente accordo apportando sulle paghe contrattuali e di fatto attualmente corrisposte l'iumento derivante « nuovo carovita ».

Successivamente le Organizzazioni stipulanti provvederanno a redigere accordo integrativo per determinare la quota di ammortizzamento da computarsi - giusto quanto stabilito dal Decreto Legge Luogotenenziale 2 novembre 1944 n. 303 - in quei casi in cui il vitto venga corrisposto dai datori di lavoro tutto o in parte in natura.

Un' associazione sportiva
a S. Maria degli Angeli

S. MARIA DEGLI ANG., 31 marzo

L'A. C. A. ha assunto la denominazione di Associazione Sportiva Angelana in seguito a decisione presa nella seduta del giorno 28 c. m.

Tale variazione è stata apportata in considerazione della più vasta attività che l'Associazione ha iniziato ad esplicare in questi ultimi tempi ed all'attività che si propone di svolgere per l'avenire, in maniera che la nuova denominazione meglio si appropri ai fini che l'Associazione stessa intende raggiungere.

Pertanto, si invitano tutti gli sportivo del luogo a voler collaborare ed appoggiare questa iniziativa, poichè in effetti sino ad oggi se si sono raggiunte delle mete, il merito è da ricercarsi esclusivamente nei giocatori delle squadre di Calcio, nei limitati Soci onorari e fra coloro che così gentilmente si sono offerti quali dilettanti nella Filodrammatica, svolgendo un'attività per l'Associazione veramente degna di lode.

Vogliamo sperare che per l'avvenire molto più numerosi saranno simpatizzanti ed i finanziatori dell'A.S.A. (a tal uopo s'informa che qualsiasi offerta a titolo d'incoraggiamento verrà ritirata presso il caffe Biagetti dove trovasi in vendita il nostro giornale).

Ribaltamento di un camion

Il quarantaduenne Ottavio Bottoni di Serafino, abitante in via Consolazione 12, a causa del ribaltamento dell'autocarro da lui guidato, nei pressi di Ferro di Cavallo, riportava fortunatamente soltanto una contusione alla spalla sinistra. Al pronto soccorso, ove si presentava poco dopo, veniva dichiarato guaribile in 10 giorni.

Vecchia Perugia

La torta di Pasqua
Il vestito nuovo
La grande Domenica fiorita

Si parlava della torta in casa qualche mese prima. Le donne erano le più preoccupate per la buona riuscita della confezione della pizza pasquale, e gli accordi, noiosi accordi, che facevano presentire incomode levate e lunghe attese, con il fornaio, acquistavano il valore di un contratto.

Si comprava pochi giorni avanti il formagio: parmigiano e romano, le uova e il fiore di farina necessario, oltre gli altri ingredienti del bisogno.

Il Venerdì santo tutto era pronto per le torte. I ragazzi fremevano nell'attesa, poichè la preparazione acquestava il calore di un rito famigliare. La torta si faceva la sera, dopo che s'era tornati dalla funzione dell'Addolorata alla Chiesa Nuova. La musica sacra: il solenne Stabat Mater, i mistici canti, le arcate sonore dei violini, il devoto raccoglimento della chiesa tutta, davanti alla Madonna dei Dolori dal gran cuore d'argento trafitto da sette spade sul vestito nero, la predica lenta e dolorante del Sacerdote, predisponevano l'animo religiosamente alla pietà ma facevano desiderare più forte la casa accogliente. Si usciva in fretta e si correva a preparare la torta, salendo di corsa le scale.

S'accendeva in cucina la grande lampada a petrolio, pacifica e confortante luna domestica e si dava inizio a lavoro. Le donne volevano l'ordine e il silenzio, ma noi ragazzi si smaniava per poter fare qualcosa, almeno rompere le uova, tagliate a pezzetti il formaggio.

La lavorazione procedeva lenta con aspetti e atteggiamenti jeratici e offriva il pretesto a lunghe conversazioni d'indole casalinga.

Era bello sentire sbattere la pasta, le mani intrise nella massa molle e filamentosa s'alzavano e s'abbassavano con ritmo veloce e il Tonfo ripetuto dalla caduta della pasta sulla spianatoia rimbombava nei cuori con un eco felice.

Poi dopo un'ora e più di questo lavoro che imperlava le fronti di sudore e che richiedeva necessarie sostituzioni, si metteva la molle massa nelle casseruole, sui tegami, si verniciava la superficie superiore della pizza con una spennellata di torlo di uovo sbattuto (fatica di noi ragazzi gastronomici pittori) e si appiccicava il cartellino con il nome in stampatello fiorito di svolazzi.

La fatica gioiosa pareva finita, ma in seguito per far lievitare la pasta occorreva mettere i recipienti nella madia (diciamo alla perugina *mattera*, forse suona meglio) con uno scaldinetto ripieno di brace accesa, che il calore era necessario per alzare la massa.

La notte ci si alzava a turno per sorvegliare la lievitazione. La mattina presto si correva al forno di fiducia e dopo l'ennesima raccomandazione al fornaio di far la cottura per benino si aspettava il mezzogiorno per ritirarle.

Tutte le vie di Perugia dove erano i forni e dove erano i negozi dei panettieri e le pasticcerie (famose erano le torte di Vitalesta, di Taticchi, della Martina, di Ferdino e di Grevone). Odoravano di torta così fortemente che si sentiva a grande distanza: odore di cose buone e care, odore di casa nostra!

E le torte pasquali si facevano benedire insieme alle uova tostate e si potevano mangiare solo la mattina di Pasqua, perchè prima, anche se lo stimolo di assaggiare era prepotente e torturante, non era di ortodossamente devozione. Cari tempi felici!

Si faceva colazione la mattina della festa con la torta che si sposava per consuetudine inappellabile al rosato e sapido capocollo e si strozzava l'immancabile *ovo tosto* con grandi bicchieri di vino.

E col sapore pungente della torta si usciva nella mattinata, tutti belli e gloriosi *coll'abito nuovo*. Altra cara consuetudine, quella di rinnovare qualcosa per Pasqua! Le famiglie preparavano abiti, scarpe, biancheria per quella solennità. Era la Domenica, la grande, la vera domenica in senso assoluto, quella che vedeva sfilare nel passeggio cittadino uomini e donne, vecchi e ragazzi, lustri aggrindati, freschissimi nei loro abiti dalle pieghe impeccabili e dai colori nuovi; impacciati e riguardosi però un po' tutti. Ma la felicità primaverile era nei vestiti e nei cappelli, grandi immensi cappelli di un tempo, delle Signore. I colori più accesi o più sereni, le sfumature le più dolci e graziose creavano macchie cromatiche che riempievano gli occhi di gioia, e fiori da per tutto nelle *toilettes* femminili, a mazzi e a fasci nelle mani guantate, agli occhielli delle giacche fiori che creavano l'illusione di una vera universale primavera anche se il tempo era piuttosto freddino e nuvoloso.

Fido

Dopo la cena...
il macht fra amici
Ma il Teneroni non fu molto tenero e mandò il compagno all'ospedale

Dopo lauta cena consumata assieme in una trattoria, il meccanico Giovanni Guerrini fu Ignazio di anni 29 e certo Francesco Teneroni, si recavano l'altra sera alle loro case, situate a Monteluce, parlando animatamente di alcuni loro affari. Purtroppo però il discorso a poco a poco degenerava in una lite e, ben presto, i due amiconi venivano alle mani.

Una violenta colluttazione si accendeva, ma alla fine il Teneroni - che è il più tarchiato - riusciva ad avere il sopravento sul Guerrini stendendolo a terra con un formidabile pugno alla mascella sinistra.

L'emulo di... Giombolini, non contento di ciò, si scagliava contro l'ex amico e ricominciava a picchiarlo a più non posso. Fortunatamente alcuni passanti intervenivano sul posto e, per impedire che succedesse qualche cosa di grave, dividevano i due infuocati litiganti.

Ora, il malcapitato Guerrini si trova all'ospedale, poichè ha riportato nella rissa diverse contusioni al capo e al torace; in ogni modo egli darà querela al suo nerboruto amico.

Fiera Permanente delle Arti Umbre
PERUGIA

Artisti ed artigiani Umbri con produzione artistica, sono invitati a partecipare alla Fiera.

Per informazioni rivolgersi alla *Segreteria del Comitato Esecutivo della Fiera* con sede provvisoria presso il Palazzo Comunale di Perugia.

Apertura della Fiera:
22 aprile 1945.

Termine per la prima presentazione delle opere: *10 aprile 1945.*

Si ferisce gravemente cadendo da un ponte

A Ponte Valleceppi, è successo ieri un grave infortunio al muratore Angelo Moretti di Cesare di 43 anni, da Pretola. Questi, mentre era intento al lavoro di ricostruzione del ponte demolito dai tedeschi in ritirata, inciampava su di un mattone e, perdendo l'equilibrio, precipitava da una altezza di circa 15 metri sul greto del Tevere.

I suoi compagni di lavoro, accorsi per soccorrerlo, lo travavano privo di sensi, e provvedevano subito affinchè venisse trasportato al nostro ospedale civile, ove gli si riscontravano: varie contusioni, una ferita lacero contusa al capo e la frattura della colonna vertebrale. Secondo il referto dei medici, l'infortunato, potrà guarire in 50 giorni.

• • •

Ieri, in seguito a caduta, veniva accompagnato al pronto soccorso del nostro ospedale per farsi medicare, anche certo Domenico Paolini fu Pietro da Perugia, residente in via Giovanni Pascoli 8.

Gli è stata risocntrata una ferita lacero contusa al capo.

Ne av à per 16 giorni.

Una misteriosa aggressione

Ieri sera, verso le ore 21,30, tale Augusto Romani fu Pietro di anni 62 da Spoleto, abitante nella nostra città, in via del Verzaro, mentre stava recandosi a casa, veniva aggredito da due individui sconosciuti che lo colpivano al capo con un bastone facendolo cadere a terra svenuto.

Poco dopo, il malcapitato, veniva soccorso da dei passanti, i quali lo accompagnavano al nostro ospedale Policlinico, ove gli veniva riscontrata una larga ferita alla regione occipitale sinistra.

Guarirà in 15 giorni.

Si ignorano le cause che hanno determinato tale increscioso incidente.

CRONACHE UMBRE

I problemi economici di Foligno
allo studio dell'Associazione Industriali

FOLIGNO, 31 marzo

La Sezione di Foligno dell'Associazione Provinciale degli Industriali ed Artigiani, superata la fase organizzativa durata parecchi mesi, si accinge ora allo studio dei problemi locali, tutti gravisimi, di carattere economico, derivati dalle tragiche conseguenze dello stato di guerra.

Si tratta della città più duramente colpita della nostra Provincia e purtroppo ancora nessun intervento si è registrato atto a sollevarla dalla sciagura.

Le iniziative private, ispirate e sorrette unicamente dalla passione e dal sacrificio dei singoli, anzichè incoraggiamento, trovano sbarrata la via dalle mille forme di intervento superiore il quale con blocchi, requisizioni, controlli, ecc. ostacolano questa faticosa ripresa.

L'intervento di detta Associazione per lo sblocco di un certo quantitativo di materiale edile, indispensabile per la ricostruzione di almeno una parte delle abitazioni, particolarmente a carattere popolare, distrutte inesorabilmente durante le azioni belliche e di cui a suo tempo si è anche interessato il *Giornale dell'Umbria*, non è servito a nulla e molti sfollati rimangono disseminati in poveri ed antigienici ambienti della periferia, senza mezzi, senza protezione e senza assistenza, alle prese con tutte le necessità della vita.

L'Associazione degli industriali si è, poi, interessata del ripristino di un mezzo qualsiasi di locomozione per essere collegata al capoluogo poichè dal giorno in cui i tedeschi fecero saltare il ponte della ferrovia Foligno-Perugia nessun mezzo vi è più stato per il buon folignate per recarsi a Perugia. Per contro sono stati ripristinati e funzionano regolarmente i servizi fra Spoleto e Perugia, Bevagna e Perugia e perfino fra Camerino e Perugia. Difficoltà naturalmente in questo periodo eccezionale ne esistono in tutti i campi, ma lasciare una città come Foligno, centro importantissimo della Regione, ove affluiscono correnti naturali di commercio e di lavoro da una zona vastissima, senza alcun mezzo di locomozione per collegarla ogni giorno al Capoluogo di Provincia e per di più senza alcuna speranza che in qualche modo vi si ponga rimedio, è cosa oltremodo grave e preoccupante.

Altro argomento di cui si è interessata la Sezione degli Industriali di Foligno è stata la direttiva attuale e l'organizzazione della Camera di Commercio Provinciale.

Questo organismo di carattere eminentemente economico, prima che il fascismo ne operasse la trasformazione e il trasferimento, con i ben noti e nefasti risultati, aveva la sua residenza a Foligno. Tuttora esiste nella nostra città un edificio sontuoso ed espressamente costruito con il concorso degli industriali della Regione ove per molti anni gli ampi saloni decorosamente addobbati hanno ospitato gli industriali dell'Umbria.

La località prescelta rispondeva ad esigenze topografiche e ad interessi particolari di determinati raggruppamenti industriali. Ora il fascismo è passato; la vita della Nazione si sta faticosamente riorganizzando, la piattaforma politica che serve di lancio per i nuovi principi, per i nuovi orientamenti e per la nuova organizzazione dello Stato è la democrazia e proprio la Camera di Commercio deve continuare a vivere con il sistema preesistente?

Nei riguardi della residenza di oggi si potrà obiettare che prima questa aveva una funzione Regionale e Foligno come sede rappresentava il centro fra nord e sud; mentre oggi la sua funzione è di carattere provinciale e quindi deve rimanere a Perugia. In questo caso è indispensabile che almeno una sezione staccata della Camera di Commercio si istituisca a Foligno in maniera chi gli interessi degli industriali ed artigiani della zona posta a levante della provincia vi abbiano una equa ed efficace tutela.

Gli industriali di Foligno hanno infine chiesto di partecipare con rappresentanti propri, insieme a quelli delle sezioni di Spoleto, Perugia e Città di Castello, a tutte le cariche esecutive e direttive della Camera di Commercio e la richiesta è motivata dall'abbandono assoluto in cui sono stati tenuti da questo organismo durante il periodo in cui è stato diretto da gerarchi fascisti.

Si osserva a tale proposito che se pure una tale richiesta trovi qualche difficoltà nei confronti delle leggi fasciste tuttora vigenti, la guerra e la insurrezione popolare hanno distrutto oramai tutta l'impalcatura di quel deprecato regime ed un vento nuovo di riforme profonde e radicali soffia ovunque trasformando il volto e la vita della nostra Patria.

Tale richiesta risponde ad un principio prettamente democratico ed il suo accoglimento va considerato un atto di vera giustizia riparatrice. Oltre a tutto servirà a riportare la fiducia fra gli industriali e gli artigiani che non hanno contatto con il Capoluogo della Provincia.

E' da augurarsi che i desideri espressi dagli industriali di Foligno siano accolti in pieno e con sollecitudine e l'attuale Commissario Straordinario della Camera di Commercio, Industriale, anch'esso intelligente, accorto e di vedute moderne, saprà dare a questi legittima e piena soddisfazione.

Da Valfabbrica
Riorganizzazione della Banda

VALFABBRICA, 31 marzo

Dopo la ripresa dell'attività della Filodrammatica Studenti-Artigiani, che per prima ha dato inizio alla nuova vita con una brillante rivista paesana e l'istituzione del Circolo Popolare Ricreativo, che, senza alcun fondo ma solo con la unione, la comprensione, ed il sacrificio di tutti i suoi componenti (oltre 150 tra professsionisti, studenti, impiegati, operai) ha raggiunto uno sviluppo assai notevole, con vivo soddisfacimento apprendiamo la riorganizzazione della banda locale e di una scuola per i giovani allievi sotto la direzione del valente Maestro Guglielmi.

A tutti i compenti, fortemente appassionati e a tutti i volenterosi allievi giunga l'augurio che essi possano ancora riscuotere successi più grandi di quelli già conseguiti durante la passata attività.

Ci sentiamo inoltre in dovere di ringraziare il Sindaco Adami dr. Italo, il quale con generosità, comprensione e capacità ha dato il suo alto e benefico contributo a tutte le attività.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

AVVISI SANITARI

Prof. Dott. PASTORE
OCULISTA
ROMA - Via Nizza 40 (ang. Piazza Fiume)
Ore 9-10 e 14-17

BUONA PASQUA
AUGURA
RICCIOTTO
TRATTORIA PIAZZA DANTI - Tel. 12-193

CASA dell'ABITO
Via Oberdan 14
Tessuti - Confezioni
Augura all'affezionata clientela la
BUONA PASQUA

AGRICOLTORI!
Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando
FALCIATRICI
nuove da Trattore e da Buoi
ROMA Viale Africa 63 - 65
Tel. 582.074

OLIVETTI
acquista macchine da ufficio
FILIALE OLIVETTI
PERUGIA
Corso Vannucci, 21
Tel. 21 - 78

Esami Segretari Comunali

Giugno prossimo: dispense complete e corsi per corrispondenza. Dottor BALDASSARRE - Napoli, Cirillo 18.

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.*

Commerciali L. 3 la par.
VISCONTEA acquista macchine cucite usate. Rivolgersi Agenzia Tonerini Bonazzi 2 Perugia Tel. 12169.

EROS - RADIO, la marca che dà affidamento, sensibilità musicale, massima garanzia, in vendita presso ogni negoziante radio.

Occasioni e Varie L. 3 la par.
COPERTA LINO interamente ricamata filè ed altri capi biancheria e tovagliati con ricami pregiatissimi valore inestimabile vendo congrua offerta. Arresta Maria. Cavour 33. secondo piano.

CARTACCIA. Acquistiamo ovunque cartaccia di ogni tipo preferibilmente archivio. Poligrafico Buitoni Tel. 14-04

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
SOCIETA' agricola acquista grandi, piccole tenute, nell'Umbria, Toscana, Marche, Lazio. Scrivere Possenti, Marsala 8 Roma. Telefono 40-599.

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti PAGAMENTO dopo il RISULTATO. Se tutto sperimenteste, non pentiretevi. Scrivete: KINOL VIA PERETTI 29 ROMA

IMPRESA BIANCHI
PERUGIA, Corso Vannucci 23 - Tel. 12-100
PEPPINO BIANCHI proprietario dell'Impresa Bianchi, nella ricorrenza delle Sante feste di Pasqua 1945, augura alla sua spettabile vecchia e nuova clientela i più sentiti auguri e coglie l'occasione d'inviare lo stesso augurio anche ai suoi concittadini.
Per qualsiasi affare telefonate
Impresa Bianchi Perugia
Tel. 12-100

BIANCONI
GIOIELLI D'ARTE - ARGENTERIA
VIA CALDERINI 2-4 - TEL. 41-86
BUONA PASQUA
alla spettabile clientela

ISTITUTO SCIENZE OCCULTE FABRIANI
LEZIONI E CONSULTAZIONI ANCHE PER CORRISPONDENZA
ROMA Piazza S. Croce in Gerusalemme 4 Tel. 71226
Via delle Muratte 82 Tel. 65914

EMA
Confezioni eleganti
Biancheria fina
Pellicceria
Corso Vannucci 2 - Perugia

La Ditta ROGANTI & RUFINI
Perugia, Piazza Ansidei 4 - Telef. 12-235
augura all'affezionata Clientela la
BUONA PASQUA

C. I. T.
PERUGIA - Tel. 41-29
Torpedoni rapidi trisettimanali
Automezzi vari giornalieri
Perugia-Roma
per passeggeri - bagagli - merci
Auguri di
BUONA PASQUA

SANITARIA
Via Oberdan 5
PROFUMERIA E ARTICOLI SANITARI
IL MIGLIOR TRATTAMENTO ALLA NOSTRA CLIENTELA

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI
SOTTOSCRIZIONE AI
BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5 %
in forma assicurativa
A PREMIO UNICO
A PREMIO ANNUO
Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla
AGENZIA GENERALE DI PERUGIA
Via Floramonti, 6 - Telefono 14-66 (Sede provvisoria)

SOCIETA' "PIER BUSSETI„
Servizio rapido autopulmann
Perugia-Roma
Partenze Trisettimanali
Martedì - Giovedì - Sabato
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi
Via Floramonti n. 6
Tel. 1466